



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Liguria

Segretario Regionale FABIO Pagani - tel.3930524663 - liguria@polpenuil.it
www.polpenuilliguria.com - polpenuilliguria@gmail.com

Prot. n° 56/24 Coord/Reg

(invio tramite posta elettronica)

URGENTE

Genova li 9 MAGGIO 2024

Provveditorato Regionale

Amministrazione penitenziaria

TORINO

AL DIRETTORE CC GENOVA PONTEDECIMO

GENOVA

UFFICIO RELAZIONI SINDACALI % DAP

CAPO DAP

ROMA

SEGRETERIA NAZIONALE UIL PA POLIZIA PENITENZIARIA

ROMA

Oggetto: AGGRESSIONI POLIZIA PENITENZIARIA

Detenuto impunito e nessun Provvedimento adottato

La scrivente Organizzazione Sindacale , nonostante sia stato diramato e ufficializzato il manuale operativo di Polizia penitenziaria e schede tecniche, con GDAP 04/09/2023 . 0341789 e non solo le tante Circolari di cui quella **del 2015 - 0186697 - "Eventi Critici - Disposizioni per allocamento detenuti violenti"** . Possiamo affermare che l'Amministrazione (le direzioni) non si adeguano . Quanto successo a Pontedecimo è di una gravità unica ed esclusiva . In data 23 Aprile 2024 un detenuto tunisino in carcere per reati di maltrattamenti e violenza sessuale (circuito protetto) , ubicato al p.t. del reparto maschile, ha aggredito, con violenza due Poliziotti penitenziari , medicati e trasportati al pronto soccorso cittadino, hanno riportato una prognosi di 5 gg ciascu-

no . Ci risulta che nessuna iniziativa è stata intrapresa da parte dei vertici di Pontedecimo , nei confronti del detenuto (probabilmente non nuovo a tali comportamenti) che ha aggredito i due poliziotti , che purtroppo ancora attendono un intervento. Il detenuto è ancora a Genova Pontedecimo, Piano terra , senza alcun procedimento disciplinare e addirittura , le due unità , che nel frattempo sono rientrate dalla convalescenza , non possono montare in quel determinato posto di servizio, con enormi disagi sul servizio e soprattutto un stato d'animo compromesso . Le aggressioni creano incertezze, insicurezze e soprattutto tolgono significato alla parola tutela nel momento in cui nei confronti di tali tipi di detenuti non vengono presi provvedimenti esponendo di fatto il personale, in servizio , a seri rischi.

Forse anche presso questo Istituto – così come accaduto di recente in altri Penitenziari - bisognerà attendere che inizino le rivolte, che nel tentativo di sedarle vengano poi denunciati i Poliziotti Penitenziari, che i detenuti violenti passino dalle minacce ai fatti, che il personale venga ricoverato negli ospedali prima di vedere un intervento fattivo teso a garantire sicurezza agli agenti in servizio e nessuna impunità ai detenuti violenti?

Tale interrogativo si pone la scrivente **OS** con l'amarezza che deriva da tale forma di inoperosità ma anche con la caparbieta di chi crede fermamente nella Giustizia.

Questo doppiopesismo fa male al morale ma ancor di più disorienta chi fa dell'abnegazione e della professionalità le sue armi.

Al coraggio ed alla responsabilità messa in campo dai Poliziotti Penitenziari devono corrispondere anche efficaci livelli di sicurezza e di tutela.

Cosa bisognerà attendere ancora?

In attesa di urgente riscontro , distinti saluti .

IL COORDINATORE REGIONALE
UIL PA/PENITENZIARI
(Fabio PAGANI)